



Replica 1

RADU TURCANU

(CIG 2023-2024, AME EPFCL-France)

La trasmissione in questione nella *passee*

A proposito della procedura della *passee*, è utile ricordare quel che Lacan trasmetteva in un Comunicato del *Jury d'agrément* à tutti i membri della Scuola, 1969 (*Wunsch* 11 (2011), p. 78): «La decisione del *jury* di accreditamento, è tutto dire, si gioca sul taglio che separa la *performance* dalla competenza. È chiaro che una competenza si inaugura dalla *performance* che non è mai soltanto personale, della psicoanalisi.»

Nella *passee*, le testimonianze si snodano tra i protagonisti in presenza : il *passant* con i *passeur*, i *passeur* con il *passant*, i *passeur* con i membri del cartel della *passee*. La posta è alta, dato che in gioco c'è l'avvenire della psicoanalisi come esperienza singolare dell'umano. Attraverso la *passee* si verifica il passaggio da analizzante ad analista. Si misura in questo modo la *performance* di un percorso analitico, e la si realizza senza escludere la comunità della Scuola di psicoanalisi che mette in moto, mettendo al lavoro, e che nomina, riconoscendo i punti di attraversamento, di superamento di un'analisi, come anche i punti che hanno costituito un contributo alla psicoanalisi in intensione ed estensione.

In questa procedura si misura allo stesso modo l'eventuale *competenza* dell'analizzante ad abbandonare una posizione nel transfert che era a rischio di divenir troppo comoda, per avventurarsi nell'ignoto, dopo aver espulso l'analista dal suo posto. Per «porsi» poi lui in questo stesso posto inverosimile, da cui a sua volta si farà espellere dal suo proprio ex-emulatore, quando questi si sarà emancipato dal transfert.

Al momento in cui si tratta di decidere di quel che fa prova di questo passaggio, a partire dagli scambi incrociati tra *passeur* e *passant* e tra membri del cartel e *passeur*, al cartel restano solo dei brandelli, dei precipitati. Ed è sulla base di questi resti che si prende atto di una trasmissione, con la sua logica, che è insieme singolare ma anche *tracciabile* nell'esperienza della *passé*. Come diceva un analizzante, interrogandosi sulla sua « competenza » di padre : « verifico quel che ho trasmesso ai miei bambini a partire da quel che dicono e fanno quando non ci sono io, quando non sono presente ».

Con un poco di fortuna, i membri del cartel possono diventare testimoni del sorgere di una parola preziosa e precisa, di una formulazione inattesa. Come, per esempio, l'esplicitarsi di una fine d'analisi in due tempi. Per prima cosa in rapporto a inconsistenza e incompletezza dell'Altro, tempo che è necessario ma non sufficiente. Poi come traversata del piano dell'angoscia di castrazione, la « roccia » insuperabile di Freud. E' questa traversata dell'angoscia, quando il corpo vi viene convocato nel vivo, la sola a permettere l'emergere di un desiderio inaudito, che va al di là dei detti della « roccia »: emergere del desiderio dell'analista, isolato da Lacan, e che separa radicalmente la posizione soggettiva di analizzante da quella del semblante d'oggetto causa del desiderio.

Così la trasmissione si fa come in un passaggio di testimone, in questo caso di un sapere che si impone una volta usciti di scena gli attori principali. Attori secondari, i membri del cartel. hanno il compito di ritrovare l'osso di quel che –attraverso gli incontri e gli scambi– si era messo in trama come sapere. E questo non solo in base alla loro esperienza di analisti, spesso già sperimentati, ma anche, e forse soprattutto, a partire dalla loro esperienza diretta con dei *passeur* e in quanto soggetti divisi, se ci si attiene all'idea che il posto dell'analista è in seduta, presso l'analizzante, che lo si tiene.

Si pone dunque la questione di quel che *passant* e *passeur* trasmettano a partire dal loro ascolto e dalla loro enunciazione. Trasmissione fatta, certamente, secondo stili e vissuti particolari e attraverso posizioni di divisione soggettiva assunte in modi diversi, ma che si possono verificare ogniquale volta vi vengano estratte formule felici, di chiarimento, a volte anche sul modello del motto di spirito. Questa estrazione allora

fa prova e fornisce la certezza di un cambiamento di posizione : dal soggetto della ricerca analizzante all'oggetto che incarna, che è incarnante.

Traduzione : Maria Teresa Maiocchi

www.champlacanian.net et www.forumlacan.it/iv-convegno-europeo-if-epfcl/